

CAIRO M. I DUBBI DI CONGIU (UIL) DOPO LA DECISIONE DELLA NORDICONAD

“Esiste una regia occulta dietro la scelta di Quiliano?”

Nell'incontro alla Ferrania si è parlato della recente delusione

MAURO CAMOIRANO
CAIRO MONTENOTTE

Sono volate parole grosse, ieri, nel vertice in Comune, a Cairo, tra i sindacati, l'ad di Ferrania, Giuseppe Cortesi, l'assessore provinciale Giorgio Garra e l'assessore regionale Enrico Vesco. Una riunione, presieduta dal sindaco Fulvio Briano, che doveva trattare del problema dei pagamenti della cassa integrazione ma che, ben presto, si è incentrata sulla vicenda della piattaforma Nordiconad.

La scelta di Quiliano, secondo gli imprenditori è stata più che lineare, dettata da minori costi immobiliari e di gestione, dalla convenienza rispetto anche alla distanza dagli altri insediamenti strategici della Nordiconad, dall'immediatezza delle aree rispetto alle banchine del porto e, non ultimo, dalla sinergia, frutto di una collaborazione di lunga data, con il Vio e il gruppo Orsero. Linearietà che, però, Pino Congiu (Uil) ha messo in dubbio: «Premesso che un imprenditore privato fa le scelte che vuole, ma premesso anche come nell'accordo di programma i vari enti si impegnavano anche a promuovere l'attività logistica sulle aree di Ferrania,



Ancora problemi per la Ferrania, i cui lavoratori sono in attesa dei pagamenti della cassa integrazione

nia, e quella della Nordiconad è logistica, non è un'attività retroportuale, ci sfugge davvero la scelta di Quiliano. Anche perché - prosegue Congiu - ci risulta che dall'ottobre del 2008 sino ad un mese fa, c'erano stati fitti contatti tra Nordiconad e Ferrania. Cosa è successo in meno di un mese? C'è forse un imperatore che comanda questa provincia ed è intervenuto? E che ruolo hanno avuto Provincia e Regione? Perché, parliamoci chiaro, quelle ex Ip sono aree decentrate, ai margini di un fiume,

servite da una strada molto stretta. Saranno necessari grossi interventi. Possibile che i privati abbiano quindi scelto al buio, o sapevano di poter contare su interventi pubblici, ed allora, in questo caso, c'è coerenza da parte di quegli enti con gli accordi firmati per il rilancio della Ferrania e della Val Bormida? E la bonifica delle aree è terminata? Sono certificate? Insomma, ci sono troppe incongruenze».

Incongruenze sottolineate anche dall'ad Cortesi, che solleva anche dubbi procedurali:

«E' evidente che la candidatura di Ferrania non ha avuto quegli assist da parte di enti pubblici che, invece, hanno portato alla scelta di Quiliano. Se è poi vero, come si è letto, che quelle aree sono state acquistate dalla Autorità Portuale, ovvero da un ente pubblico, sorge anche qualche dubbio riguardo le procedure».

Lapidario Briano: «Per oltre un anno e mezzo si è trattato con Nordiconad che assicurava che il ballottaggio era tra Ferrania e Rivalta. Quiliano non è mai stata nominata».



L'amministrazione comunale getta la spugna su Vicolo Genepro

CENGIO UN INTERO BORGO FATISCENTE

Vicolo Genepro in vendita Il Comune si arrende dopo anni di tentati recuperi

Il Comune di Cengio mette in vendita Vicolo Genepro. L'amministrazione guidata da Ezio Billia ha dato incarico al geometra Bruzzone di valutare quello che era il primo nucleo insediativo di Cengio, ormai ridotto in condizioni fatiscenti, per poi promuovere un bando di evidenza pubblica per la vendita dell'area. Si spera, così, di concludere una telenovela iniziata nel 2001, quando il vecchio borgo era al centro di un progetto di recupero da 2 milioni di euro, in realtà mai decollato.

Il Comune doveva, infatti, acquistare le vecchie case dai privati per poi «girarle» all'Arte a prezzo di costo, in modo che l'ente realizzasse 13 piccoli alloggi di edilizia popolare per una superficie totale di 850 mq, con 11 garage e 5 locali commerciali. Nel 2001, giunta Gamba, il Comune attiva un

mutuo da 195 milioni di vecchie lire per acquisire gli immobili. E qui iniziano i problemi, con mini frazionamenti, proprietari deceduti, eredi in disaccordo e via dicendo. Finalmente nel 2005 (giunta Billia), il Comune riesce ad acquistare tutti gli immobili. L'Arte passa la documentazione al notaio savonese Firpo, e qui altri problemi, con il notaio che per tre anni s'impantana in una nuova verifica.

Nel 2008 sembra che tutto sia pronto. Cengio, però, grazie ad un accordo tra Regione e la stessa Arte, ottiene la realizzazione di 18 alloggi di edilizia popolare con la ristrutturazione di altri già esistenti. A fronte di tale operazione, l'Arte sostiene di non avere più i fondi per concludere l'operazione Vicolo Genepro. E tutto si blocca ancora una volta. Fino, appunto, alla decisione del Comune di mettere in vendita l'area. [M. CA.]

Atelier Abiti da Sposa e da Cerimonia

Fiori d'arancio



**Sposarti
non è mai stato così facile
e conveniente...**

**Da oggi anche
WEDDING PLANNER**

**per permetterti di realizzare
il tuo sogno risparmiando
tempo e denaro**

**VENDITA E NOLEGGIO ABITI DA SPOSA
E DA CERIMONIA DONNA E BAMBINI**

Partecipazioni e bomboniere



Millesimo (SV) - Via Trento e Trieste, 106 - Tel. 347 91.22.191 - 019 56.56.35 - www.fioridaranciomillesimo.com

Chiuso il Lunedì mattina. La Domenica aperto su appuntamento